

Index

Quaderni camerti di studi romanistici
International Survey of Roman Law

21

1993

Jovene editore Napoli

Lui, lei e l'altro nel matrimonio romano

Antonio Guarino

1. Quando si accinge a prodursi in una conversazione pubblica, i problemi che l'oratore si pone sono generalmente tre: come aprirò il mio discorso?, come lo chiuderò? che cosa ci metterò in mezzo?

Mentre incomincio a parlare in vostra presenza, un'idea sommaria di ciò che metterò in mezzo tra le parole iniziali e quelle finali (non state a preoccuparvi ce l'ho. Quel che mi manca è l'esordio, e non parliamo poi del finalino. Comunque, al finalino ci penseremo dopo. Quanto all'esordio, non so veramente che dirvi, tranne questo: che non dovete aspettarvi da me, solo perché sono uomo del sud, qualcosa di truculento, alla maniera della *Cavalleria rusticana*, di cui sono attori Alfio, Lola e compare Turiddu, o alla maniera della « canzone sceneggiata » napoletana, in cui i nomi dei personaggi possono variare come si vuole, ma i ruoli sono sempre gli stessi, e cioè quelli di « isso », « essa » e « 'o malamente », cioè di colui (quest'ultimo) che si comporta male inserendosi abusivamente nel nido altrui, come usa fare quell'indiscreto del cùculo.

Niente di tutto questo, cari amici. Se mai, ove avessi a disposizione il tempo che non ho, vi inviterei a leggere insieme con me quella che, sotto l'apparenza frivola, « boulevardière », è forse la più amara messa in scena del così detto « triangolo rosa », voglio intendere la commedia *La parisienne* di Henry Becque. Ma siccome il tempo non c'è, lascio a voi (per dir così, come « compito a casa ») la meditazione del famoso testo, che fu rappresentato (« vassene il tempo e l'uom non se ne avvede ») nell'ormai lontanissimo 1885. Mi limiterò a trarre spunto da esso (ecco finalmente trovato l'esordio) per porre a me e a voi una domanda: che cos'è l'adulterio?

La risposta non è così facile come può sembrare a prima vista. A prima vista, infatti, non ci vuol molto a rispondere che l'adulterio è connotato dal fatto dell'intromissione di un personaggio estraneo (uomo o donna che sia) nel vincolo matrimoniale che si è istituito tra due coniugi. La fedeltà reciproca dei coniugi, anche là dove il loro rapporto non sia elevato (com'è per i cattolici) alla dignità di un sacramento, è un'ovvia implicazione dell'istituto del matrimonio, e non solo del matrimonio a due compartecipi di sesso diverso, ma anche del matrimonio informato alla

